

LA CRITICA . Eugenio Lai, sindaco di Escolca: la norma sull'Imu agricola è un disastro

## «La Regione ricorra alla Consulta»

» «Come possiamo dire ai nostri giovani di cercare lavoro e incentivi nell'agricoltura?», si chiede Eugenio Lai, vicepresidente del Consiglio regionale, sindaco di Escolca, 416 metri sul livello del mare, "non montano", i cui contribuenti dovranno pagare complessivamente 36 mila 601 euro di Imu agricola entro il 10 febbraio.

«Con la revisione delle tabelle, a pochi giorni dalla scadenza, il Governo ha penalizzato due volte la Sardegna», sotto-

linea Lai. «Introduce una nuova tassa che colpisce soprattutto i piccoli Comuni e rivolge ai giovani un devastante messaggio: fate bene se abbandonate per sempre la terra». Prosegue: «Nei centri lontani dalle aree urbane non saranno certo i magri introiti dell'Imu a riequilibrare i tagli delle recenti manovre dello Stato che hanno ridotto all'osso i bilanci e i servizi per la comunità. Anzi, in un quadro economico sempre più debole, si allargherà ancora di più la distanza fra

cittadini e istituzioni».

Poi, entrando nel dettaglio, ecco emergere il grave problema della disparità di trattamento. «Prendiamo ad esempio Nurallao, 390 metri sul livello del mare, "non montano", e Genoni, 447 metri, "parzialmente montano", prosegue Lai. «Aliquote diverse e la legittimazione di un sistema che considera sovrapponibili le zone costiere e quelle montane. Un meccanismo perverso che si sarebbe potuto evitare applicando la

legge regionale 12, e non i parametri dell'Istat. Su questo punto, in particolare, ritengo che la Regione debba far sentire la sua voce sollevando, se necessario, anche un conflitto di attribuzioni davanti alla Corte Costituzionale, per casare un provvedimento che appare un vero e proprio concentrato di cattiva politica, accanimento burocratico, iniquità e scarsa considerazione per un settore vitale come l'agricoltura». (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA